



Il premier il 26 marzo scorso schiaccia il bottone rosso per accendere il termovalorizzatore di Acerra

Castel Volturno se ne va il sindaco anti-camorra

Francesco Nuzzo, magistrato, lascia la carica di primo cittadino. «Dimissioni irrevocabili». Troppe le lacerazioni con la sua giunta di centrosinistra. «Mi hanno lasciato da solo»

Il caso

E.F.

ROMA
efierro@unita.it

Adesso la camorra può brindare e stappare bottiglie di champagne». Francesco Nuzzo, magistrato, dal 2005 sindaco di Castel Volturno sbatte la porta e se ne va. Si dimette. «Schiacciato dalle pressioni, dai ricatti e da certi stra-

ni "avvicinamenti". Tradito dalla politica. Anche da settori del Pd che forse non hanno capito fino in fondo la mia battaglia per la legalità». Siamo nel cuore del regno dei casalesi, Castel Volturno è una cittadina di 20mila abitanti, divisa tra un centro e una periferia sterminata, cresciuta lungo la Domiziana. Tra pineta e mare. Una natura devastata da anni di speculazione e di abbandono.

Qui vivono 15mila immigrati, una percentuale altissima irregolari. Il 18 settembre del 2008, la zona fu

il teatro di una delle più sanguinose stragi dei «casalesi», l'uccisione a colpi di mitra di sei immigrati. «Stavamo per approvare progetti importanti, il Piano urbano comunale, il Piano del commercio, quello per le spiagge. Insomma, stavamo per mettere ordine in una realtà devastata da molti, troppi interessi. E ci sono venuti addosso». Camorra, sistema di potere che sta dietro ai boss e trasformismo. «Castel Volturno è lo spaccato di tante realtà del Sud dove la politica è una specie di risiko. Si passa da un partito all'altro per convenienza, per interessi. I comuni sono ormai le realtà più esposte. Bisò-

Antimafia Sarà in Campania a giorni, si occupi anche di Castel Volturno

ogna dare subito dei segnali, anche come Pd». Lorenzo Diana, ex parlamentare per anni membro dell'antimafia, conosce bene queste realtà. «Nei prossimi giorni la Commissione antimafia sarà nelle nostre terre. Si occupi anche di Castel Volturno».

«Sono stato sfiduciato da una parte del Pd - dice il sindaco - e da un mio assessore che ha tramato fino all'ultimo con pezzi dell'Udc per farmi cadere». In Campania è un continuo passaggio di pezzi del mondo politico dal Pd al centrodestra. Tutto ruota attorno a Ciriaco De Mita, passato nelle file dell'Udc, e Clemente Mastella, di nuovo col centrodestra. «È una sorta di richiamo della foresta - dice Diana - il centrodestra è sicuro di vincere le prossime regionali, quindi richiama a sé settori che per mera convenienza erano schierati col Pd».

Il sindaco Francesco Nuzzo è determinato. «Le mie dimissioni sono irrevocabili. Avevo impostato la mia azione sulla trasparenza. Ma in queste zone ognuno ha un concetto proprio della legalità. Quello che va bene a me è giusto, altrimenti...In queste condizioni non potevo barattare la mia dignità». Rosalba Scafuro, assessore alle politiche sociali parla di «solitudine del sindaco» e di «rischi di infiltrazione della criminalità organizzata in una città che resta senza governo nel momento più difficile». ♦